

SPECIALE **TOURING** *qui* **BASILICATA**



N. 46
ANNO X
BIMESTRALE
2011 • 7 €

SCELTI DAL TOURING

**MATERA,
FRONTIERA
DI UN MONDO
DI PIETRA**

**IL MARE
PIU' BELLO:
COAST TO COAST
DAL TIRRENO
ALLO JONIO**

**ITINERARI
D'ARTE, SPORT
E NATURA**

**SUI SET
DEL GRANDE
CINEMA**

**NEI SASSI
LA NUOVA
OSPITALITÀ
DI CHARME**

**LE STRADE
DEL GUSTO**

**TUTTI
GLI EVENTI
DELL'ESTATE,
TRA FESTE
ANTICHE
E SPETTACOLI
INNOVATIVI**



**SCENARI SELVAGGI
ESPERIENZE UNICHE
EMOZIONI FORTI
ECCO IL SUD
ANCORA DA SCOPRIRE**



OUTDOOR DOLOMITICO

Si chiamano Dolomiti Lucane e sveltano in mezzo alla regione, tra fitti boschi e antichi abitati. Oggi offrono alcune delle esperienze più belle per chi vuole vivere all'aria aperta, dall'adrenalifico Volo dell'angelo al percorso "delle sette pietre". In uno scenario davvero unico

DI LUCA BONORA

«Abbiamo ospitato una comitiva di cinesi che erano in vacanza sulla Costiera amalfitana; un centinaio di londinesi che ci hanno scoperto grazie a un reality inglese che aveva fatto tappa da noi; e moltissimi italiani che hanno voluto provare il Volo dell'angelo dopo averlo visto in tv, a *Donnavventura*» racconta Nicola Valluzzi, già sindaco di Castelmezzano e oggi assessore ai Trasporti della provincia di Potenza, ma soprattutto presidente della Società consortile Volo dell'angelo.

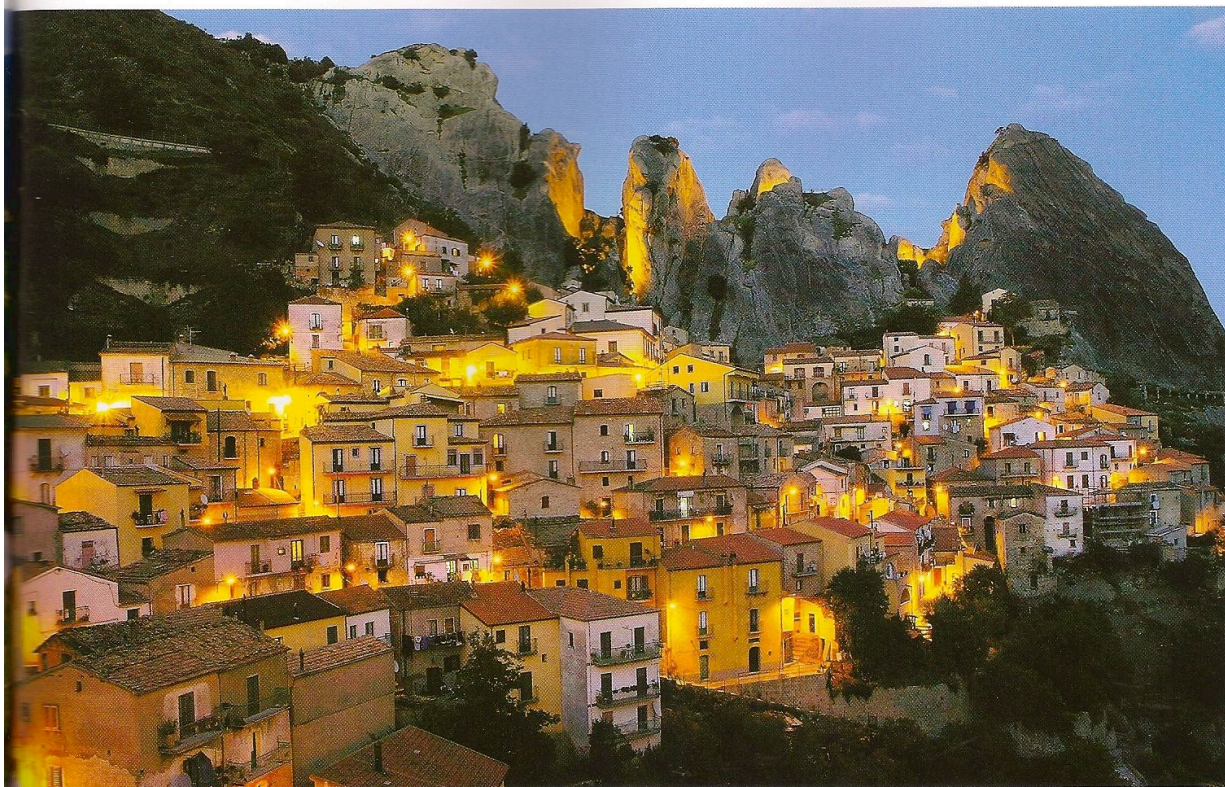
A questo punto dovremmo spiegare che cos'è il Volo dell'angelo, anche se il più im-

portante attrattore turistico della regione dopo i Sassi di Matera è ormai alla quinta stagione e ha reso i due paesi che lo ospitano, Castelmezzano e Pietrapertosa, celebri anche oltreconfine. Il Volo dell'angelo è un'emozione potente, assoluta. Un brivido sulla schiena che dura 80 secondi, un'eternità se paragonato, per esempio, all'ascensore di Mirabilandia, 6 secondi di caduta libera col cuore in gola. Ecco, il volo è qualcosa di simile e al tempo stesso qualcosa di completamente diverso. È il sogno di Icaro realizzato. Più concretamente, è un cavo d'acciaio lungo

1.450 metri che collega i due paesi, entrambi arroccati su due vette vicine delle Piccole Dolomiti lucane. Imbragati in tutta sicurezza e appesi a una carrucola, è possibile sorvolare la valle, a una distanza massima dal suolo di 400 metri e raggiungendo velocità che superano i 100 chilometri orari.

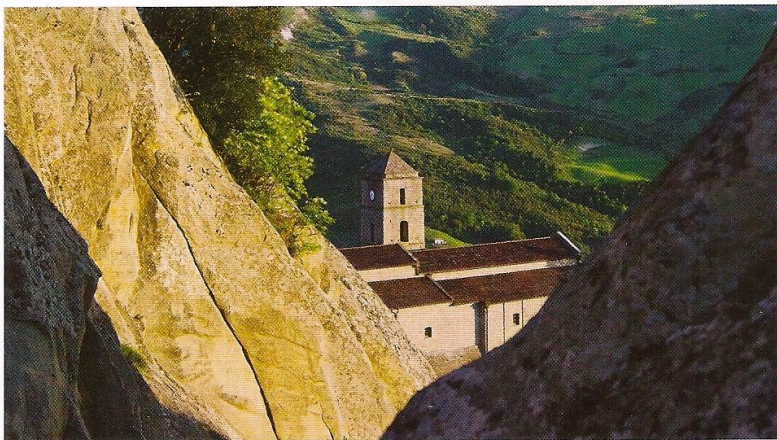
La carica dei 900

L'idea venne nel 2003 a uno scenografo francese, Emmanuel Bourgeois, che aveva già visto qualcosa di simile (ma di minori dimensioni) in patria e suggerì di realiz-



L. MANERI/PANAPHOTO

zarlo anche qui, sulle Piccole Dolomiti lucane, nel cuore del parco naturale Gallipoli Cognato. Il Volo divenne una realtà tre anni dopo, nel 2006, con due linee distinte, una in partenza da Pietrapertosa e una da Castelmezzano, un po' per non scontentare nessuno, un po' per comodità (e adesso come torno alla mia auto? Via terra, i paesi distano 12 chilometri...). Oggi, conferma Valluzzi, il Volo è una realtà importantissima per i due centri: la società che lo gestisce dà lavoro a 18 persone, i turisti si sono moltiplicati e questo ha fatto aumentare sia la ricettività (sono nati diversi bed&breakfast e una trattoria) sia la qualità dei servizi preesistenti. Stiamo parlando di due paesi che insieme fanno sì e no 2.300 anime, e dove la stagione del Volo, aperta da maggio solo nei weekend e d'estate tutti i giorni fino al 18 settembre, porta 900 temerari, più gli accompagnatori e le famiglie.



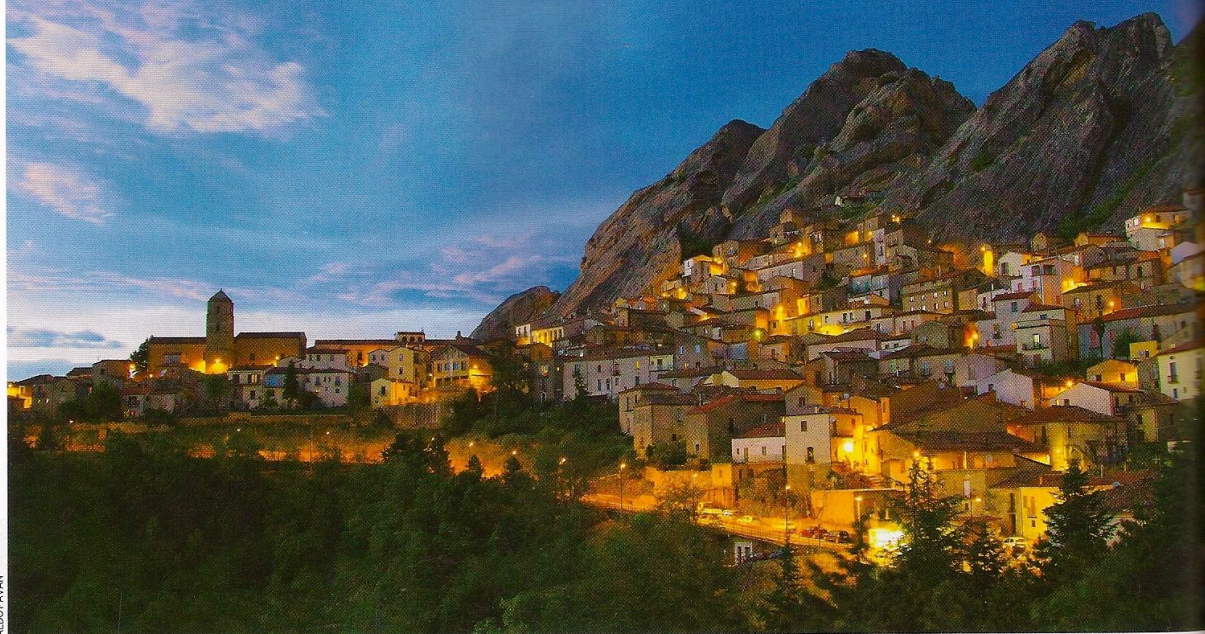
ALDO PAVAN

A proposito di famiglie, non temete - chiediamo a Valluzzi - che il Volo trasformi il vostro territorio in una sorta di nicchia per turisti estremi, freeclimber e appas-

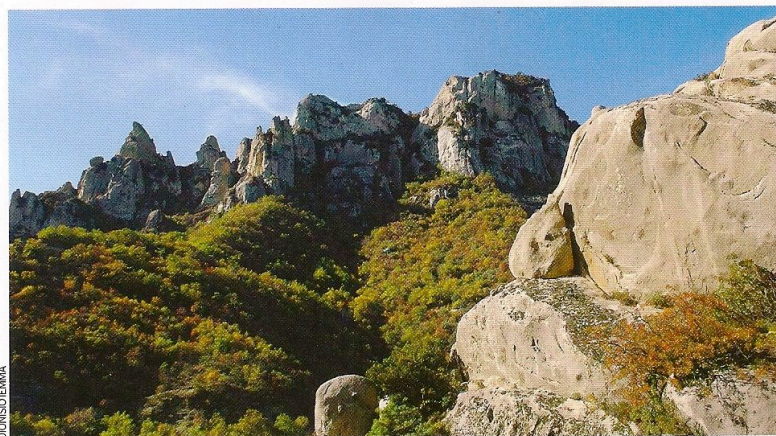
sionati di tarzaning (qui vicino, a Cirigliano, si trova il primo parco avventura della regione, il Lucania outdoor park)? "Non c'è pericolo" risponde. "Nel nostro territorio ci

A fronte, l'abitato di Pietrapertosa dall'alto. Il piccolo centro nel cuore del parco naturale Gallipoli Cognato è arroccato sugli speroni di arenaria delle Piccole Dolomiti lucane, come Castelmezzano (**in alto**, una veduta notturna), che lo fronteggia. **Sopra,** la chiesa del convento di S. Francesco a Pietrapertosa fa capolino tra le rocce.

ITINERARI



ALDO PAVIAN



DIONISIO ENNA

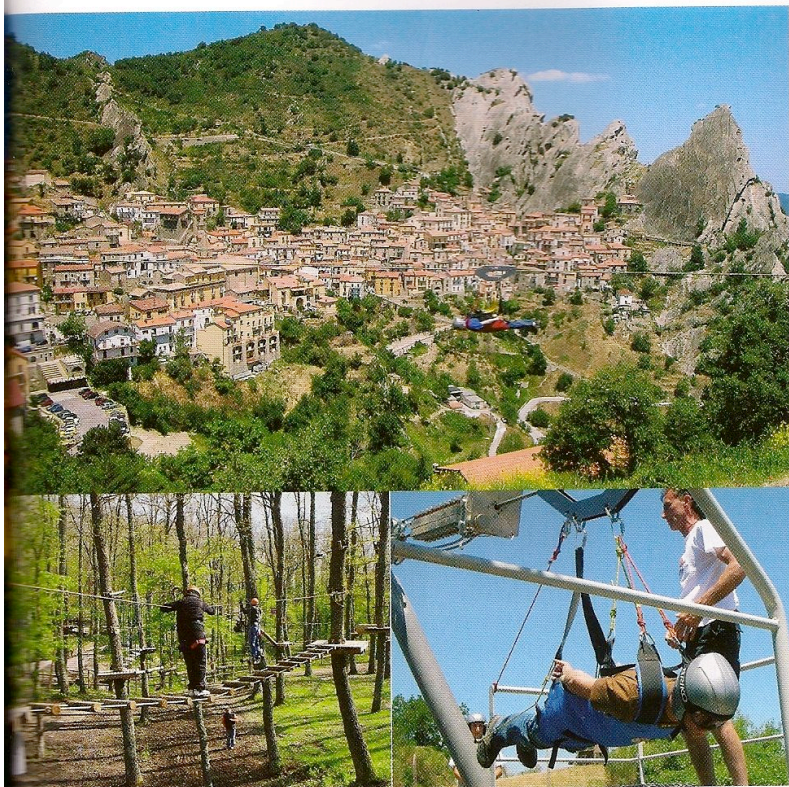
sono numerosi itinerari di trekking a piedi, in mountain bike e a cavallo alla portata di tutti, tra i quali il percorso letterario 'delle sette pietre', un viaggio nella tradizione

popolare, oltre che nella natura". Il percorso recupera un antico sentiero contadino di circa due chilometri, che collega Pietrapertosa e Castelmezzano e trae

ispirazione dai racconti, tramandati oralmente, legati alle streghe e alla magia. Ognuna delle sette tappe è scandita da un'opera di land art e da suggestioni sonore che restituiscono l'atmosfera fiabesca del racconto popolare. A proposito di fiabesco: chi avrebbe immaginato che due centri così piccoli vantassero radici antichissime? E invece, Castelmezzano è legata ai cavalieri templari - tracce della loro presenza si trovano perfino nello stemma comunale; mentre Pietrapertosa ha un nucleo storico, l'Arabata, che risale alla dominazione araba del IX secolo.

Sono cinque i comuni del parco naturale di Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti lucane: due nel Potentino, Castelmezzano e Pietrapertosa, e tre nel Materano: Accettura, Calciano e Oliveto Lucano. Il parco si estende per 27 mila ettari e al suo interno si trovano importanti siti naturalistici, storici ed etno-antropologici: la foresta di

In alto, scorcio notturno di Pietrapertosa. **Sopra**, i profili aguzzi e inconfondibili delle Piccole Dolomiti lucane regalano scorci panoramici di grande bellezza. **A fronte**, uno dei percorsi di tarzaning del Lucania outdoor park, i preparativi per la partenza del Volo dell'angelo e, nella foto grande, un momento del volo verso Castelmezzano (sullo sfondo).



Gallipoli Cognato, estesa per oltre 4.200 ettari; il bosco di cerri di Montepiano, le rocce di arenaria che formano i bizzarri profili delle Dolomiti lucane, la cui vetta massima raggiunge i 1319 metri del monte Impiso. Lungo i suoi sentieri è facile incontrare caprioli; nelle foreste vivono volpi, tassi, cinghiali, istrici, lupi; non mancano le aree per il birdwatching. Insomma, un altro paradiso verde della Basilicata.

Vedo, ascolto, annuso

Di particolare interesse per i bambini è il centro visita di Pian di Giglio, dove si può imparare tutto sul lupo e dove è possibile ascoltare i versi degli animali del bosco, imparando a riconoscerli.

Il nucleo principale dei servizi del parco è in località Palazzo, vicino ad Accettura. Nell'area di un insediamento monastico risalente all'XI secolo. Il vecchio orto oggi ospita l'orto botanico con una sezione dedicata alle erbe officinali. Particolare interesse riveste, non solo per i visitatori più giovani, l'olfattoteca, che permette di

testare in prima persona i profumi della flora locale. Un'esperienza sicuramente interessante e meno estrema del Volo dell'angelo. All'interno del Lucania outdoor park, comunque, oltre ai percorsi di tarzaning per adulti, che alternano passerelle, ponti tibetani, tirolesi, scale, teleferiche, reti in corda, ce ne sono due riservati ai bambini sotto il metro e 40. "Come vede, ce n'è per tutti i gusti. E quest'autunno partiranno i lavori per la realizzazione di un sentiero lungo 1.600 metri che

collegherà a terra Castellmezzano e Pietrapertosa con un itinerario facile e accessibile a tutti, ma sempre altamente panoramico. Culminerà in un ponte tibetano lungo 180 metri a scavalcare il torrente Caperrino" conclude Valluzzi. "Il tracciato costeggerà le rocce costituendo una vera e propria ferrata. Le nostre sono Piccole, ma sono pur sempre Dolomiti...".

info dormire e mangiare

A Castellmezzano, di fronte all'arrivo del Volo dell'angelo c'è il **b&b Santa Croce**, (tel. 0971.986039; doppia da 65 €); non ci fosse posto c'è l'**hotel Dolomiti**, con ristorante (tel. 0971.986089). Il **molino della contessa** è un agriturismo con un'ottima cucina: memorabile l'agnello (contrada Fiumare, tel. 0971.986099; molinocontessa.altervista.org). In paese, il ristorante **Al becco della civetta** è il regno di Maria Antonietta: il meglio della cucina locale (vedi anche pag. 173; tel. 0971. 986249; www.beccodellacivetta.it; da 35 €). A Pietrapertosa si segnala **Le costellazioni**, il primo albergo diffuso della regione, composto da 13 abitazioni. La reception-caffetteria è all'ingresso dell'abitato (tel. 0971.983035; www.borghidibasilicata.eu; da 36 € a persona in b&b). Ottimo anche il b&b **La casa di Penelope e Cirene** (tel. 338. 3132196). La casa colonica **I sapori del parco** offre ristorante al primo piano, al secondo 20 posti letto; aperto nei weekend, nei feriali su prenotazione (tel. 0971.983006; 333.4271558; da 25 €).

altre info

Ente parco Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti lucane, tel. 0835.675015; www.parcogallipolicognato.it. Cinque i centri visita, di cui il più importante è in località Palazzo, nel comune di Accettura. Il **Volo dell'angelo** si può provare tutti i giorni fino al 18/9; il biglietto (acquistabile anche online su www.volodellangelo.com) costa 35/40 €. Biglietterie: tel. 0971.986020 (Castellmezzano) e tel. 0971.983110 (Pietrapertosa). Il **parco avventura Lucania outdoor park** a Cirigliano è gestito dalla società Nuova Atlantide che si occupa anche di visite guidate nel parco (tel. 328.7338268; www.nuovaatlantide.com; la sede è presso il centro visita in località Palazzo).



I buoi vengono aggiogati al tronco. Comincia il loro durissimo lavoro. Non vi sono più abituati. Nelle campagne di Accettura vengono allevati solo per questo giorno così speciale. Sbuffano, si impuntano, cedono all'improvviso, tirano con uno sforzo immane, gli zoccoli scivolano nel muschio: alla fine il cerro si smuove, raggiunge una mulattiera, poi una strada sterrata. Uomini e ragazzi (anche ragazze. Con gommata nei capelli, scarpe Nike e pantaloni Dolce & Gabbana fasulli), in piedi sui tronchi, guidano la marcia dei buoi come se fossero sopra una biga indomabile. Si rincorrono grida di incitamento. Anche qui: vino a fiumi, musica che rulla per incoraggiare, ebbrezza. Il cammino fra Montepiano e la piazza di Accettura durerà l'intera giornata. Vi sarà il tempo per mangiare pecora e formaggi lungo la strada. I buoi devono tirare il fiato. Solo a sera, ben oltre il tramonto, anche questo corteo arriverà nella piazza del paese. E qui il Maggio conoscerà la Cima. I due alberi si incontrano prima delle nozze. I ragazzi, i ciurma ubriachi, abbracciano i vecchi bovini, gli anziani maggioli. Musica e danze fino a notte fonda.

Santi e funamboli

Al lunedì, giorno dopo la Pentecoste, grandi lavori per il matrimonio. I due alberi dovranno essere uniti e innalzati. Con un gioco di incastri devono essere innestati l'uno con l'altro. Diventeranno un unico, altissimo tronco. Si costruiscono argani e paranchi. Non si possono usare né gru, né trattori per innalzare il Maggio. Si lavora di motosega e cunei di ferro. Il selciato di un angolo della piazza, al centro di una sorta di anfiteatro, viene smantellato. Si scava una grande trincea. Attorno ai manovali si intrecciano processioni: dalle campagne della Val dienna risalgono le immagini dei Santi Giovanni e Paolo. Appare persino San Giulianicchio, rappresentazione giocosa del nipote del patrono. Al martedì saranno le donne a percorrere, danzando per devozione, le strade del paese portando sulla testa le cende, pesanti costruzioni di candele, nastri e fiori.

info i riti arborei

I momenti culminanti del Maggio di **Accettura** (Mt) si svolgono attorno a Pentecoste, dalla domenica al martedì (quando la Cima viene innalzata sul Maggio); prossimo appuntamento dal 27 al 29 maggio 2012. Tutte le informazioni sul sito www.ilmaggiodiaccettura.it. A **Pietrapertosa** (Pz) il matrimonio degli alberi ("mascio") coincide con la ricorrenza della festa di Sant'Antonio, il 13 giugno. Info: www.prolocopiapertosa.it. A **Castelmezzano** (Pz) l'evento si svolge il 12 e 13 settembre, durante la festa (un'altra!) di Sant'Antonio; la domenica precedente viene abbattuto il Maggio ("majo"). Info: www.castelmezzano.net. Il Maggio di **Oliveto Lucano** (Mt) è in programma ogni anno dal 10 al 12 agosto; molte info, anche sugli altri culti arborei, sul sito www.maggiolivetese.org. I riti arborei di **Viggianello** (Pz) sono parzialmente differenti da quelli del resto della regione, in quanto faggi e abeti sono al centro di celebrazioni tre volte all'anno, la prima settimana dopo Pasqua, l'ultima domenica di agosto e la seconda domenica di settembre. La sagra dell'abete di **Rotonda** (Pz) si svolge tra maggio e giugno: il primo sabato e la seconda domenica di maggio le scelte degli alberi; le varie fasi della festa tra l'8 e il 13 giugno. Info su www.anticaluania.it. La festa della 'Ndena a **Castelsaraceno** (Pz) si svolge nell'arco di tre giornate, le prime tre domeniche di giugno, che corrispondono a

tre momenti del matrimonio tra gli alberi; info: www.prolococastelsaraceno.it. A **Terranova di Pollino** (Pz) l'evento si chiama festa della Pita e si svolge in due giornate, l'ultima domenica di maggio e il 13 giugno, giorno di Sant'Antonio.

libri e video

Alcuni video sui Maggi (Accettura, Pietrapertosa, Castelsaraceno) sono visibili gratuitamente sul sito www.basilicatanet.com; prodotto dallo stesso sito web anche un documentario di Mario Raelle, *La terra dei Maggi*, uscito lo scorso anno e disponibile in dvd. Risale al 1979 ma è ancora attuale il saggio di Giovanni Battista Bronzini *Accettura. Il contadino, l'albero, il santo*, pubblicato da Congedo (18 €), facilmente reperibile online.



Il martedì dopo la Pentecoste è l'atto finale. Tensione nell'aria fin dal mattino. Funi robuste, forza di braccia, sforzo di decine di uomini, argani e paranchi che cigolano. L'albero, i due sposi uniti uno all'altro, viene innalzato. La musica rulla con frenesia. San Giuliano deve dare il suo consenso all'ultimo strappo. Un'ultima, frenetica fatica. L'albero ora sventa sopra i tetti delle case. A quaranta metri di altezza, la sua Cima di fronde oscilla leggermente. Silenzio improvviso. Come un tirare il fiato. Ora è il momento dei funamboli, degli acrobati. I giovani più coraggiosi (Antonio, Rocco, Leonardo) si arrampicheranno sull'albero. Senza protezione. Con mani e gambe come uncini, saliranno lungo un le-

gno liscio e verticale. Si sposteranno nel vuoto a testa in giù, ruoteranno attorno al tronco. Raggiungeranno la Cima, si godranno la Cuccagna, e da lassù guarderanno la piazza del paese come autentici Re del Maggio. Poi i ragazzi scendono con velocità, tornano a terra, vengono abbracciati. Trionfo intenso e breve. Stanchezza profonda e gioiosa. La gente del paese sciamano verso le bancarelle, le giostre dei luna park di campagna, gli slarghi dove si canta e si balla. L'albero, il Maggio, ritrova pace e solitudine. Gli uomini che lo hanno costruito lo guardano un'ultima volta. Vanno a casa. Riappariranno sul corso del paese un'ora più tardi. Per passeggiare orgogliosi. Vestiti a festa. ■